Cognome, nome, matricola \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corso per cui sostengo l’esame\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ho dato tutti gli eventuali moduli propedeutici a questo e sono assegnato a questo modulo in base alla prova di ingresso o agli esami di latino precedentemente sostenuti (firma)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Prova senza dizionario**

BRUTTA QUI, BELLA SUL RETRO (sul retro lasciate interlinea e margine).

Esame 10 febbraio 2022

Profectus est aliquando Abbas Macarius a Sceti in Terenuthim; et ingressus est fanum, ut dormiret. Erant autem ibi vetera ethnicorum cadavera; e quibus unum acceptum posuit sub capite suo, velut embrimium. Dæmones ergo intuiti audaciam ejus, invidia ducti sunt: ac volentes eum terrere, velut foeminam de nomine vocabant.

(vita di Macario)

*Un giorno l’abate Macario andò da Sceti a Terenuti; ed entrò in un tempio per dormire. C’erano peraltro lì antichi cadaveri di pagani; presone uno, se lo mise sotto il capo, a mo’ di cuscino. I demòni, dunque, visto il suo coraggio, furono presi da invidia; e volendolo spaventare, lo chiamavano con un nome da donna.*

42. Hic evenit tibi, Pisa, magnum infortunium:               165  
nam hic perdis capud urbis et coronam iuvenum.  
Cadit Ugo vicecomes, omnium pulcherrimus.  
Dolor magnus Pisanorum et planctus miserrimus!

43. Nam, cum omnes Saraceni erupissent subito,  
sustinet hic mille viros cum asta et clippeo.               170

(Carmen in victoria Pisanorum – 1088)

*E qui, Pisa, ti capitò una grande disgrazia: / infatti ora perdi il capo della città, la corona dei giovani. / cade il visconte Ugo, il più bello di tutti. / Gran dolore dei Pisani e miserrimo pianto! / Infatti, quando tutti i Saraceni si riversarono / ecco che egli resiste a mille uomini cin lancia e scudo.*

Cognome, nome, matricola \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corso per cui sostengo l’esame\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ho dato tutti gli eventuali moduli propedeutici a questo e sono assegnato a questo modulo in base alla prova di ingresso o agli esami di latino precedentemente sostenuti (firma)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Prova con dizionario**

BRUTTA QUI, BELLA SUL RETRO (sul retro lasciate interlinea e margine).

Esame 10 febbraio 2022

'Quid ergo? non est sapiens beatior et amicorum et liberorum turba succinctus?' Quidni non sit? Summum enim bonum nec infringitur nec augetur; in suo modo permanet, utcumque fortuna se gessit. Sive illi senectus longa contigit sive citra senectutem finitus est, eadem mensura summi boni est, quamvis aetatis diversa sit. Utrum maiorem an minorem circulum scribas ad spatium eius pertinet, non ad formam.

(Seneca, ep. 74)

*De imagine sui armata*

Quid magis adversum bello est, bellique tumultu,  
     Quam Venus? Ad teneros aptior illa iocos.  
Et tamen armatam hanc magni pinxere Lacones,  
     Imbellique data est bellica parma deae.  
Quippe erat id signum forti Lacedaemone natum  
     Saepe et femineum bella decere genus.

Bernardo Navagero (XVI sec.)

*Su una propria immagine armata*

*Che cosa c’è di più avverso alla guerra, al tumulto di guerra, di Venere? Ella è più adatta ai teneri giochi. E tuttavia i grandi Spartani la dipinsero armata, e alla dea imbelle du dato un bellico scudo. Giacché quella rappresentazione era nata nella forte Sparta, spesso le guerre furono adatte anche al sesso femminile.*